

Relativizzazione e restrittività: alcuni criteri distintivi in russo

Sara Milani

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici «Dante Alighieri», Padova

Abstract This work discusses issues related to the syntax and semantics of relative clauses in contemporary Russian. More precisely, the study explores some differences between restrictive and non-restrictive relative clauses on the basis of data drawn from the Russian National Corpus and, additionally, on the basis of native speakers' judgments. It will show the occurrences of the relative introducers *čto* and *kotoryj* investigating the nature of their possible antecedents (animacy feature), the Case-marking strategy and the Resumption phenomenon, which has been tested in colloquial language. My observations appear to support the hypothesis on a relationship, in Russian, between the Resumption strategy (that only *čto*-relatives license) and the non-restrictive interpretation of the relative clause, if island-constraints are not present.

Keywords Relative Clauses. Restrictive/non-restrictive. Russian. Resumption. Relative Introducers.

Sommario 1 Premesse teoriche. – 2. Relative restrittive e non-restrittive con gli introduttori *čto* e *kotoryj*. – 2.1 Tipologie di antecedenti. – 2.2 La ripresa pronominale. – 2.3 Contesti restrittivi e non-restrittivi. – 3. Conclusioni.

1 Premesse teoriche

Con il presente contributo¹ ci si prefigge di studiare, nell'ambito della relativizzazione in russo contemporaneo, la restrittività quale strumento di indagine del sintagma nominale, di cui le frasi relative so-

¹ Desidero ringraziare il pubblico del *VII Incontro di Linguistica Slava*, tenutosi a Venezia, per l'utile discussione sui risultati del mio lavoro, e due anonimi revisori per tutti i commenti e i suggerimenti forniti.



Edizioni
Ca' Foscari

Studi e ricerche 20

e-ISSN 2610-993X | ISSN 2610-9123

ISBN [ebook] 978-88-6969-368-7 | ISBN [print] 978-88-6969-369-4

Peer review | Open access

Submitted 2019-04-16 | Accepted 2019-06-17 | Published 2019-12-18

© 2019 | © Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

DOI 10.30687/978-88-6969-368-7/020

no ritenute un elemento costitutivo (Cinque 2013). La complessità formale e strutturale che caratterizza le frasi relative, le possibili interpretazioni semantiche e soprattutto la loro eterogeneità tipologica dal punto di vista sintattico² hanno consentito di distinguere varie strategie a seconda della natura del sito relativizzazione (*gap strategy* o *resumptive strategy*),³ della natura dell'operatore relativo (che può essere fonologicamente realizzato o meno) nonché della relazione sintattica tra la testa e la relativa.

Tuttavia, se in questi approcci la variazione intra- e interlinguistica non ha comportato particolari difficoltà a livello di adeguatezza descrittiva, le problematicità sono sorte quando si è trattato di precisare, da un lato, la connessione tra la testa in superficie e il sito di relativizzazione, dato il doppio ruolo che riveste la testa della relativa;⁴ dall'altro, di identificare la relazione sintattica che intercorre tra la frase relativa stessa e il sintagma nominale modificato. Tralasciando il dibattito teorico scaturitone, ci si atterrà alla proposta di Cinque (2013), che delinea un'analisi unificata delle relative (RC, *relative clause*), compatibile con l'antisimmetria della sintassi (Kayne 1994), stabilendone un'origine prenominal e una posizione ben definita all'interno della gerarchia di proiezioni funzionali del sintagma nominale, ovvero tra i dimostrativi e i numerali.

1. [Demp D° [RC X° [NumP Y° [AP... Z° [NP]]]]] (Cinque 2013, 172)

La posizione strutturale delle frasi relative indicata in (1) è in realtà riservata unicamente alle relative finite di tipo restrittivo. Infatti, la ricerca generativista più recente è convenuta sull'idea per cui la quantità degli effetti di ricostruzione rintracciati in una frase relativa dipenda dalla sua interpretazione semantica, per cui la connessione tra testa relativa e sito di relativizzazione cambia nelle relative restrittive e in quelle appositive, comportandone, di conseguenza, un diverso stanziamento strutturale (Cinque 2013, 181-207).

² La letteratura sulla tipologizzazione sintattica delle relative è molto vasta, tra i vari studi ricordiamo Lehmann (1984), De Vries (2002) e Dryer (2005, 366-7), mentre per il russo citiamo Spencer (1993) e Szczegielniak (2005).

³ L'elemento *wh-* che introduce la relativa si trova in tale posizione superficiale grazie a un movimento (Chomsky 1977), a seguito del quale può lasciare nella posizione di partenza uno spazio vuoto privo di elementi foneticamente realizzati (*gap strategy*), oppure un pronome di ripresa che richiama nella relativa la funzione sintattica dell'antecedente (*resumptive strategy*).

⁴ La testa è sia costituente della frase principale - e, infatti, nelle lingue dotate di un sistema di caso morfologicamente visibile riceve il Caso assegnato dal predicato della principale e ne soddisfa i requisiti di selezione (Borsley 1997) - sia elemento che soddisfa i requisiti di selezione del predicato interno alla relativa, come dimostra la relativizzazione di idiomi (Vergnaud 1974). Inoltre, è stato dimostrato che la testa si comporta come se occorresse direttamente nel sito di relativizzazione (Schachter 1973).

Alla luce del quadro teorico qui solo accennato per ovvie ragioni di spazi, si è intrapreso uno studio delle frasi relative in russo mirato alla caratterizzazione della distinzione tra relative restrittive e non restrittive (Heim, Kratzer 1998; Mc Cawley 1998; Szczeżeliński 2005). L'indagine, condotta principalmente sul Corpus Nazionale di lingua russa in parte con una metodologia sul modello proposto in Lavine (2003) ha svelato l'esistenza, nella lingua russa parlata, di una strategia di ripresa pronominale, di cui le grammatiche normative non trattano, che ha consentito di circoscrivere ulteriormente i contesti relativi restrittivi e non attraverso un'analisi della relazione che sussiste tra la ripresa osservata e la strategia di assegnazione di caso del costituente relativizzato.

2 Relative restrittive e non-restrittive con gli introduttori *čto* e *kotoryj*

Questo studio esamina il comportamento dei due introduttori relativi rintracciati in russo con la maggior frequenza d'uso: *kotoryj* e *čto*. Nello specifico, ci si propone innanzitutto di precisare la tipologia dei possibili antecedenti di questi due pronomi rispetto al tratto di animatezza; in secondo luogo, si cercherà di verificarne la distribuzione in contesti sia restrittivi sia non-restrittivi, a seconda dell'uso nei casi diretti e in quelli obliqui in concomitanza al fenomeno di ripresa pronominale osservato nella lingua parlata, conformemente ai dati linguistici tratti dal Corpus Nazionale di Lingua Russa (<http://www.ruscorpora.ru>) e testati poi tramite giudizi di grammaticalità forniti da undici parlanti nativi.

I parlanti nativi ai quali sono stati sottoposti i test provengono dalla Federazione Russa (la maggior parte di essi è originaria di San Pietroburgo) e risiedono in Italia da circa un paio d'anni; dieci intervistati sono di sesso femminile, uno solo di sesso maschile, tutti piuttosto giovani, rientranti in una fascia di età compresa tra i venticinque e i quarant'anni, e tutti dotati di un livello di scolarizzazione medio-alto (tra essi, cinque hanno conseguito una laurea in patria, mentre gli altri, tranne uno, hanno portato a termine il ciclo di istruzione superiore). Nonostante l'attuale residenza in Italia, i parlanti convenuti hanno attestato un elevato livello di 'immersione' nella lingua natale, come dimostra il fatto di parlare russo in ambito domestico, di leggere libri o guardare film in russo. Un tale criterio di scelta dovrebbe garantire, per quanto riguarda le intuizioni delle persone interpellate, l'assenza nella lingua d'origine di interferenze provenienti dalla lingua del paese in cui risiedono.

È doveroso comunque precisare che ci si è avvalsi di giudizi di grammaticalità forniti dai parlanti nativi in merito a frasi non sempre contestualizzabili, poiché il metro di analisi che sottende que-

sto lavoro esula dalla correttezza grammaticale intesa nel tradizionale senso formalista.

2.1 Tipologie di antecedenti

Le grammatiche accademiche (tra le altre, Švedova 1970) specificano l'uso di *čto*, rintracciato solo nei casi diretti, come sostituto di *kotoryj* in riferimento a un sostantivo inanimato. In effetti, benché la ricerca sul Corpus abbia attestato una maggiore occorrenza di *kotoryj* con antecedenti animati e una occorrenza parallela di entrambi i pronomi con antecedenti non animati (cf. esempi 2 e 3),⁵ i test di grammaticalità hanno consentito di precisare ulteriormente la distribuzione di questi due introduttori relativi, estendendo in particolare l'utilizzo di *čto*.

2. Kniga, [_{RC} *čto*_{NOM} / *kotoraja*_{NOM} včera ležala na stole], isčežla.
'Il libro che ieri stava sul tavolo è sparito'.
3. Na den'gi, [_{RC} *čto*_{ACC} / *kotorye*_{ACC} ty včera istratila na kosmetiku], možno bylo by prožit' mesjac! (Cevese, Dobrovolskaja 2005, 225)
'Con i soldi che ieri hai speso in cosmetici si sarebbe potuto campare un mese!'

Infatti, l'uso di *čto* è risultato sorprendentemente compatibile - nei casi diretti - anche con antecedenti animati, benché tali contesti siano stati ritenuti propri di un linguaggio colloquiale non codificato dalle regole grammaticali comunemente studiate, come qui di seguito:

4. Sobaka, [_{RC} *kotoraja*_{NOM} / *čto*_{NOM} lenivo ležala u dverej], na menja daže ne smotrela.
'Il cane che se ne stava pigro vicino alle porte neanche mi guardava.'
5. Ženščina, [_{RC} *kotoruju*_{ACC} / *čto*_{ACC} ty videl v magazine], inostranka.
'La donna che hai visto in negozio è straniera.'

L'esito è stato confermato anche da alcuni esempi - in realtà molto pochi e solo al nominativo - rintracciati nel Corpus online di lingua russa:

⁵ Negli esempi riportati qui e anche in seguito, per comodità di identificazione, la testa della frase relativa è sottolineata, mentre la frase relativa (RC) è racchiusa tra parentesi quadre e l'introduttore relativo è in corsivo. L'asterisco viene, invece, anteposto all'elemento/frase ritenuto agrammaticale, ovvero del tutto inammissibile, mentre il punto di domanda denota una parziale accettabilità della frase o del costituente che lo segue.

6. Ja znaju, kakaja ona – *devuška*, [_{RC} *čto*_{NOM} š'et lučšie v mire žiletki] i darit ich pervomu vstrečnomu.⁶
'So come è lei – la ragazza che cuce i migliori panciotti al mondo e li regala al primo che capita'.
7. *Mal'čik*, [_{RC} *čto*_{NOM} imel s tobaj razgovor na vernisaže], nesar'eznyj.
'Il ragazzo che ha avuto una conversazione con te al vernissage non è serio'.

Tuttavia, frasi come quella in (8) sono risultate agrammaticali con *čto*, nonostante la presenza di un antecedente animato:

8. *Ivan*, [_{RC} *kotoryj*_{NOM}/**čto*_{NOM} razbil vazu], pokrasnel.
'Ivan, che aveva rotto il vaso, arrossì'.

L'anomalia del comportamento di *čto* rispetto a un antecedente animato espresso da un nome proprio sembra riconducibile all'interpretazione non-restrittiva della frase: infatti, mentre negli esempi (4)-(7) l'antecedente era espresso da un nome comune (*sobaka*, cane; *ženščina*, donna; *devuška*, ragazza; *mal'čik*, ragazzo) e la frase relativa che lo modificava aveva una lettura restrittiva, indispensabile quindi all'identificazione del referente del sintagma nominale testa, in (8) l'autonomia referenziale della testa, espressa da un nome proprio di persona – identificato semanticamente come un tipo individuale⁷ – comporta una lettura appositiva della frase relativa, atta a fornire solo un'informazione supplementare, non rilevante per l'identificazione della testa.

Sembra, quindi, che in russo soltanto le frasi relative introdotte da *kotoryj* possano disporre di entrambe le interpretazioni (restrittiva e non-restrittiva), contrariamente alle relative introdotte da *čto*, limitate a un'unica lettura di tipo restrittivo. Tuttavia, al fine di non trarre conclusioni affrettate e fuorvianti,⁸ si sono cercati altri esempi con frasi relative la cui interpretazione non-restrittiva fosse indi-

⁶ Un anonimo *reviewer* ha fatto notare che l'esempio è peculiare, in quanto potrebbe anche trattarsi di una *kind-defining*, ovvero di una particolare tipologia di frase relativa che contribuisce a definire un genere (*kind*) e a rimarcare, contrariamente alle restrittive, che il contenuto della relativa non è presupposto come vero, essendo la testa un DP non realmente referenziale in posizione predicativa.

⁷ Rientra nella pratica semantica etichettare i due tipi base di denotazione con le lettere 'e' e 't': 'e', *entity* (entità), denota individui, mentre 't', *truth-value*, denota il tipo dei valori di verità. Oltre a questi due tipi base, esistono dei tipi derivati costituiti da coppie ordinate dei tipi base, come <e,t>, che viene definito il tipo delle funzioni i cui argomenti sono di tipo 'e' e i cui valori di verità sono di tipo 't' (è il caso dei predicati e dei verbi intransitivi) (Heim, Kratzer 1998, 28).

⁸ Il rischio di trarre conclusioni fuorvianti è elevato in una lingua come il russo che, non avendo sviluppato l'articolo, rende talvolta ambigua l'interpretazione dei sintagmi nominali (relativamente alla determinatezza), tanto più in frasi decontestualizzate.

scutibile, come in (9):

9. a. Mama, [_{RC} *kotoraja*_{NOM} prigotovila prazdničnyj obed], otdychala.
b. *? Mama, [_{RC} *čto*_{NOM} prigotovila prazdničnyj obed], otdychala.
'La mia mamma, che aveva preparato il pranzo festivo, si riposava.'

L'antecedente della frase relativa in (9), pur essendo un nome comune, denota una entità individuale unica e determinata (la madre), garantendo così senza alcuna ambiguità un'interpretazione appositiva alla relativa; l'esito dei giudizi espressi dai parlanti nativi in merito alla grammaticalità di (9b) pare confermare le supposizioni precedenti, poiché quasi tutti gli informanti hanno ritenuto inaccettabile l'uso di *čto*, anche se qualcuno l'ha giudicato solo marginalmente accettabile. L'indagine sul Corpus ha prodotto una sola frase in cui, contrariamente alle aspettative, *čto* figura come introduttore di una frase relativa la cui testa è rappresentata sempre da un sostantivo che denota un'unica entità individuale, esattamente come in (9):

10. Drugie prosto govori: «Eto **ta** mama, [_{RC} *čto*_{NOM} do sto šestogo kilometra do ečala!]»
'Gli altri hanno solo detto: «È **quella** la mamma che è arrivata al centoseiesimo chilometro!»'

A una più attenta analisi, tuttavia, risulta chiaro che a legittimare la grammaticalità di *čto* in questo particolare contesto è l'interpretazione restrittiva della frase, data dalla presenza del dimostrativo *ta* (femminile di *tot*, 'quello') correlato all'introduttore relativo: si presuppone, infatti, un contesto discorsivo che prevede la presenza di più entità individuali, tra le quali è necessario identificarne una, per cui l'interpretazione richiesta conseguirà dall'intersezione tra l'insieme degli elementi identificati dalla testa e l'insieme degli elementi circoscritti dalla frase relativa stessa.

I dati finora discussi sembrano, quindi, confermare l'ipotesi per cui *čto*, nei casi diretti, introduce frasi relative solo restrittive, mentre *kotoryj* può introdurre anche le non-restrittive, ma a complicare la linea di indagine intrapresa interviene un ulteriore contesto distribuzionale osservato per *čto*, discusso di seguito.

2.2 La ripresa pronominale

Čto è stato attestato nella lingua parlata come introduttore di frasi relative in cui compare anche un pronome di ripresa nel sito di relativizzazione. L'esempio in (11a) mostra che in russo la variante introdotta da *kotoryj* (11b), perfettamente grammaticale, sembra avere una controparte propriamente colloquiale in cui *čto*, invariato, si

trova in abbinamento a una ripresa pronominale (*s nej*) all'interno della relativa ma legata alla testa, come mostra la coindicizzazione.

11. a. ?*Devuška*, [_{RC} *čto ja poznamilsja s nej*, v metro], ne dala mne nomer svoej mobilki.
 'La ragazza che *la* ho conosciuta in metro non mi ha dato il suo cellulare.'⁹
 b. *Devuška*, [_{RC} *s kotoroj ja poznamilsja v metro*],...
 'La ragazza che/la quale ho conosciuto in metro...'

Benché il fenomeno in russo, in linea forse con un processo di evoluzione linguistica specificatamente slavo,¹⁰ sia circoscritto esclusivamente al linguaggio colloquiale (le grammatiche accademiche consultate non ne fanno menzione), si è rivelato interessante ai fini della presente indagine, per cui si è scelto di proseguire analizzando la relazione che intercorre tra la Ripresa pronominale osservata e la strategia di assegnazione di caso del costituente relativizzato.

Pesetsky (1998) e Toman (1998) sostengono che il Caso strutturale¹¹ non necessiti di una ripresa in quanto 'recuperabile' anche se privo di una forma fonetica realizzata, contrariamente al Caso obliquo che, invece, richiedendo un supporto fonetico, si trova sempre insieme ad un pronome di ripresa. In merito a una analisi fondata su tali presupposti, Lavine (2003, 360-4) dapprima pone una serie di problemi empirici in base ai dati linguistici osservati in polacco e in ucraino, successivamente dimostra l'inefficacia di un approccio che collega la presenza o l'assenza di un pronome di ripresa alla strategia di assegnazione di Caso, e, infine, concentrando l'analisi sull'accusativo strutturale, ipotizza la presenza di un pronome di ripresa nullo anche per quei contesti relativi (del polacco e del ceco) in cui l'accusativo strutturale non viene esplicitamente ripreso.¹²

Alla luce degli studi già intrapresi in merito alla ripresa pronomiale nelle lingue slave, si è indagato il fenomeno in russo, sia pure in

⁹ Nella traduzione italiana si è mantenuto il pronome di ripresa e il conseguente stile colloquiale.

¹⁰ L'ipotesi trova fondamento nell'esistenza della stessa strategia di Ripresa pronomiale in ucraino, ceco e polacco (Lavine 2003), ma esula dagli scopi teorici del presente lavoro.

¹¹ La distinzione tra Caso strutturale e Caso inerente sta nelle modalità di assegnazione (Chomsky 1986): l'assegnazione di Caso strutturale (nominativo e accusativo) è soggetta solo a condizioni di tipo strutturale, ovvero dipende soltanto dalla reggenza, che è una proprietà configurazionale; per l'assegnazione di Caso inerente, invece, sono rilevanti sia le relazioni tematiche, sia la relazione strutturale di reggenza da parte di una testa (Haegeman 1996, 147-8).

¹² L'ipotesi di Lavine consegue da alcuni sviluppi minimalisti della Teoria del Controllo (Chomsky 2000). Il pronome di ripresa nullo soddisfa il Filtro Inverso del Caso (Chomsky, Lasnik 1977) verificando, o essendo verificato da, tratti- ϕ non interpretabili di *v*, esattamente come fanno i pronomi di ripresa foneticamente realizzati.

via sperimentale, basandosi su dati linguistici raccolti in parte nella sezione *ustnyj* ('orale') del Corpus, in parte grazie al confronto con i parlanti nativi di San Pietroburgo. L'analisi della relazione che intercorre in russo tra la Ripresa pronominale e la strategia di assegnazione di caso del costituente relativizzato è stata condotta tramite la creazione di un paradigma distribuzionale che verificasse le occorrenze di *čto* nei casi strutturali e in quelli obliqui sul modello proposto in Lavine (2003). Si è scelto, invece, di non presentare gli esiti – sempre agrammaticali – della cooccorrenza di *kotoryj* con un pronome di ripresa, in quanto non solo non attestati ma neppure mai ritenuti possibili dai parlanti ai quali è stata sottoposta l'opzione in alcune costruzioni frasali strutturate ad hoc.

Si considerino i seguenti contesti distribuzionali di *čto*¹³ in concomitanza alla ripresa pronominale.

12. RELATIVIZZAZIONE DELL'OGGETTO

ACCUSATIVO FEMMINILE

a. Eto *devuška*, [_{RC} *čto my (eë)* videli včera v škole].

'Questa è la ragazza che noi *la* abbiamo vista ieri a scuola.'

b. Vot *kniga*, [_{RC} *čto ?(eë)* zabyli škol'niki na stole].

'Ecco il libro che *lo* hanno dimenticato gli alunni sul banco.'

ACCUSATIVO MASCHILE

c. Eto *paren'*, [_{RC} *čto ty (ego)* videl včera].

'Questo è il ragazzo che tu *lo* hai visto ieri.'

d. Eto *nož*, [_{RC} *čto Ivan ?(ego)* našel v jaščike].

'Questo è il coltello che Ivan *lo* ha trovato nel cassetto.'

ACCUSATIVO NEUTRO

e. *Naselenie derevuški*, [_{RC} *čto Petrov *(ego)* vysmejaj v Pravde], dolgo vozmuščalos'.

'La popolazione del paesino che Petrov *la* ha derisa sulla Pravda si è indignata a lungo.'

f. *Pis'mo*, [_{RC} *čto Ivan ?(ego)* videl utrom na stole], isčezlo.

'La lettera che Ivan *la* ha vista stamattina sul tavolo è sparita.'

ACCUSATIVO PLURALE

g. *Ljudi*, [_{RC} *čto ty (ich)* videl včera v auditorii], byli očevidcami.

'Le persone che tu *le* hai viste ieri in aula erano testimoni oculari.'

h. *Sredstva*, [_{RC} *čto gosudarstvo ?(ich)* vydělilo dlja postroenija školy], byli istračeny.

'I fondi che lo Stato *li* aveva stanziati per la costruzione della scuola sono stati spesi.'

13 Negli esempi il pronome di ripresa, che si trova al caso indicato all'inizio di ogni sezione, è stato evidenziato in grassetto e mantenuto anche nella traduzione italiana, che si è cercato di rendere quanto più letterale possibile.

13. **RELATIVIZZAZIONE DEL SOGGETTO****IN CONTESTI INCASSATI**

a. Sobaki, [_{RC} čto ohotnik sčitaet, čto ***(oni)** lučšie], byli privezeny iz Avstralii.¹⁴
 'I cani che il cacciatore ritiene che essi siano i migliori, sono stati portati dall'Australia'.

IN CONTESTI NON-INCASSATI

b. Paren', [_{RC} čto ***(on)** nachoditsja v tjur'me], byl moim sotrudnikom.
 'Il ragazzo, che ***(lui)** si trova in prigione, è stato mio collega'.

14. **RELATIVIZZAZIONE DI CASI OBLIQUI****DATIVO**

a. Eto paren', [_{RC} čto vse ***(emu)** pomogajut].
 'Questo è un ragazzo che tutti *lo* aiutano'.

STRUMENTALE

b. Devuška, [_{RC} čto ja poznamilsja ***(s nej)** v teatre],...
 'La ragazza che *la* ho conosciuta a teatro... (lett. *che con lei*)'

PREPOSITIVO

c. Prepodavatel', [_{RC} čto ty ***(o nem)** plocho otzyvalsja], pomog mne na ekzamine.
 'L'insegnante, che tu *ne* hai parlato male, mi ha aiutato all'esame'.

Nella creazione di un tale paradigma distribuzionale di *čto* sono state considerate le possibilità di relativizzazione dei casi strutturali (12 e 13) e dei casi obliqui (14).

Per quanto riguarda la relativizzazione dell'oggetto, si è tenuto conto dell'accusativo di genere femminile (12 a-b), dell'accusativo maschile (12 c-d), dell'accusativo neutro (12 e-f) e, infine, dell'accusativo plurale (12 g-h), prestando particolare attenzione alla scelta di un antecedente animato e di uno non-animato (rispettivamente il primo ed il secondo di ogni coppia di esempi). Premesso che in ogni contesto i parlanti nativi hanno corretto la frase suggerendo come migliore la variante con *kotoryj* senza ripresa pronominale, gli esiti ottenuti sembrano attestare, nella lingua parlata, indipendentemente dalla distinzione di genere e numero, un uso facoltativo del pronome di ripresa nelle costruzioni relative con antecedente animato (12 a,c,g); rispetto, invece, a un antecedente inanimato (12 b,d,f,h) la ripresa pronominale è stata ritenuta superflua, poco comprensibile, anche se non del tutto agrammaticale. L'unico caso di agrammaticalità, giudicata tale quasi unanimemente dagli informanti, è la ripresa dell'accusativo neutro animato (12 e): il pronome di ripresa singola-

¹⁴ Un anonimo revisore ha suggerito, in merito all'esempio (13 a), che la ripresa pronominale sembra essere obbligatoria anche con *kotoryj*, probabilmente a causa della copula zero. L'esito non era però stato confermato dai parlanti nativi intervistati. Si lascia, pertanto, la questione aperta ad un approfondimento futuro.

re è risultato, infatti, incomprensibile, probabilmente perché legato a un antecedente che, pur singolare, indica una collettività di individui (*naselenie*, popolazione).

La relativizzazione del soggetto (13) in concomitanza con la Ripresa pronominale è stata, invece, valutata in relazione al principio di incassamento, secondo cui una frase grammaticale può diventare subordinata all'interno di una frase complessa: come previsto, in contesti non-incassati il nominativo strutturale (13 b) non ammette alcuna ripresa pronominale, d'obbligo invece per la resa grammaticale di costruzioni relative in contesti incassati (13 a). Tale esito conferma anche per il russo – così come è stato attestato per altre lingue slave (Lavine 2003) – l'insensibilità ai contesti d'isola¹⁵ dei pronomi di ripresa, impiegati come strategia substandard per aggirare le violazioni della condizione di soggiacenza sul movimento.

Infine, la relativizzazione dei casi obliqui (14) sembra richiedere obbligatoriamente il pronome di ripresa, opportunamente accordato e all'occorrenza retto da una preposizione.

Sembra, dunque, che in russo, in contesti di non-isola, la strategia di Ripresa pronominale con l'introduttore *čto* si trovi in distribuzione complementare rispetto alla strategia di relativizzazione che ha come introduttore il pronome morfologicamente variabile *kotoryj*. Nei contesti di isola, invece, la ripresa pronominale non risulta vincolata alla scelta dell'introduttore relativo, per cui sia *čto* sia *kotoryj* possono trovarsi con il pronome di ripresa. Benché l'esito con *kotoryj* non sia risultato pienamente grammaticale (15 b), tuttavia non è stato escluso in toto come nei contesti precedenti di non-isola:

15. Absolutno nevozmožno rešit' eti uravnenija,
 a. [_{RC} *čto učitel' sčitaet, čto moj syn *(v nich) ošibsja*].
 b. [_{RC} *v kotorych učitel' sčitaet, čto moj syn ?(v nich) ošibsja*].
 'È assolutamente impossibile risolvere queste equazioni
 che/le quali il maestro ritiene che mio figlio *le* abbia sbagliate'.

L'insensibilità dei pronomi di ripresa in russo ai contesti d'isola si può assumere come diagnosi di non-movimento, che ci consente di mettere in relazione la presenza nel sito di relativizzazione di un gap – nelle relative introdotte da *kotoryj* – piuttosto che di un prono-

¹⁵ Le isole (Ross 1967) costituiscono una barriera al movimento sintattico, secondo quanto formulato dalla Condizione di Soggiacenza. Il grado di accettabilità di una frase rispetto alla condizione di soggiacenza può essere calcolato in base al numero di barriere che vengono attraversate: il movimento ottimale, che comporta una piena accettabilità della frase, è quello che non attraversa alcuna barriera; se si attraversa una sola barriera, invece, c'è una leggera riduzione di accettabilità, ovvero una debole violazione della soggiacenza; quando, infine, si attraversano due o più barriere, la frase diventa del tutto inaccettabile.

me di ripresa – nelle relative introdotte da *čto* – alla diversa struttura interna del CP relativo, conformemente all’analisi teorica proposta in Lavine (2003) per l’ucraino.

2.3 Contesti restrittivi e non-restrittivi

In ultima istanza, si è provato a verificare l’occorrenza di *čto* con ripresa pronominale in contesti sia restrittivi sia non-restrittivi. Consideriamo gli esempi proposti qui di seguito:

16. a. ***? Devočka** [_{RC} *čto* roditeli **ee** poterjali v parke], gor’ko plakala.
 ‘La bambina che i genitori *la* avevano persa al parco piangeva forte.’
 b. **?Annuška**, [_{RC} *čto* roditeli **ee** poterjali v parke],...
 ‘Annuška, che i genitori *la* avevano persa al parco,...’
17. a. ***? Ženščina**, [_{RC} *čto* Ivan podaril **ej** buket], prodaet ovošči.
 ‘La donna che Ivan *le* ha regalato un mazzo di fiori vende verdura.’
 b. **?Anna Vasil’evna**, [_{RC} *čto* Ivan podaril **ej** buket],...
 ‘Anna Vasil’evna, che Ivan *le* ha regalato dei fiori,...’
18. a. ***? Paren’**, [_{RC} *čto* **o nem** govoril tebe Igor’], učaživaet za Tanej.
 ‘Il ragazzo che *te ne* ha parlato Igor’ fa il filo a Tanja.’
 b. **?Professor Ivan Petrovič**, [_{RC} *čto* **o nem** govoril tebe Igor’], učaživaet za Tanej.
 ‘Il professor Ivan Petrovič, che *te ne* ha parlato Igor ...’

Si è cercato di creare, per ogni esempio, un contesto restrittivo (16a, 17a, 18a) tramite l’utilizzo di un antecedente non-specifico, e un parallelo contesto non-restrittivo (16b, 17b, 18b) che avesse come antecedente un nome proprio autoreferenziale, al quale la relativa potesse aggiungere soltanto un’informazione supplementare. L’esito dei test di grammaticalità posti ai parlanti ha dimostrato una parziale accettabilità di *čto* con ripresa pronominale in tutti i contesti, sia restrittivi sia non-restrittivi. Benché la non piena grammaticalità conferita alle frasi sembrasse dipendere più dalla strategia di ripresa – alla quale si preferisce sempre e comunque la relativizzazione con *kotoryj* – che non dalla particolare interpretazione semantica, si è tuttavia osservato, contrariamente alle aspettative secondo cui *čto* avrebbe dovuto introdurre solo frasi relative restrittive, che la strategia di ripresa sembra consentire una lettura non-restrittiva anche alle relative introdotte da *čto*: gli esiti, infatti, dei contesti restrittivi sono risultati decisamente peggiori rispetto ai corrispondenti contesti non-restrittivi.

3 Conclusioni

I dati trattati in questo studio mostrano la correlazione che sembra sussistere in russo tra la strategia di relativizzazione con ripresa pronominale e l'interpretazione non-restrittiva in contesti di non-isola: *kotoryj*, che esclude assolutamente la ripresa, consente alle frasi relative che introduce di avere entrambe le interpretazioni, restrittiva e non-restrittiva; *čto*, invece, può comparire con una ripresa pronominale - obbligatoria nella relativizzazione dei casi obliqui - che sembra legittimare una lettura non-restrittiva, altrimenti impossibile per le frasi relative introdotte soltanto da *čto* senza ripresa.

Sintetizziamo pertanto i risultati finora conseguiti nella tabella 1 qui di seguito.

Tabella 1 Strategia di ripresa pronominale e restrittività in russo

Interpretazioni	Costruzioni relative introdotte da <i>čto</i> e <i>kotoryj</i> con e senza ripresa pronominale (RP)			
	<i>ČTO</i>	<i>ČTO + RP</i>	<i>KOTORYJ</i>	<i>KOTORYJ + RP</i>
RESTRITTIVA	✓	?*	✓	*
NON-RESTRITTIVA	?*	✓	✓	*

Va tuttavia precisato che si tratta di un'ipotesi avanzata in base ai dati linguistici del russo e non di una generalizzazione valida come criterio distintivo per la restrittività in tutte quelle lingue che dispongono di introduttori simili a *čto* e *kotoryj*. Per questa ragione, l'ipotesi di una correlazione tra l'impiego della strategia di ripresa pronominale e l'interpretazione non-restrittiva andrebbe verificata con dati provenienti da altre lingue, soprattutto slave, in cui la ripresa pronominale sia ritenuta pienamente e non solo parzialmente grammaticale.

Bibliografia

- Borsley, Robert (1997). «Relative Clauses and the Theory of Phrase Structure». *Linguistic Inquiry*, 28(4), 629-47.
- Cevese, Claudia; Dobrovolskaja, Julia; Magnanini, Emilia (2005). *Sintassi russa. Teoria ed esercizi*. Milano: Hoepli.
- Chomsky, Noam (1977). «On Wh-movement». Culicover, Peter et al. (eds), *Formal Syntax*. New York: Academic Press, 71-132.
- Chomsky, Noam (1986). *Knowledge of Language, Its Nature, Origin and Use*. New York: Praeger.
- Chomsky, Noam (2000). «Minimalist Inquiries: The Framework». Martin, Roger et al. (eds), *Step by Step: Essays on Minimalist Syntax in Honor of Howard Lasnik*. Cambridge (MA): MIT Press, 89-156.

- Chomsky, Noam; Lasnik, Howard (1977). «Filters and Control». *Linguistic Inquiry*, 8, 425-504.
- Cinque, Guglielmo (2008). «Two Types of Non-restrictive Relatives». Bonami, Olivier et al (eds), *Empirical Issues in Syntax and Semantics*, 7, 99-137.
- Cinque, Guglielmo (2013). *Typological Studies. Word Order and Relative Clauses*. New York; London: Routledge.
- De Vries, Mark (2002). *The Syntax of Relativization*. Utrecht: The Netherlands, LOT.
- Dryer, Matthew (2005). «Order of Relative Clause and Noun». Haspelmath, Martin et al. (eds), *The World Atlas of Language Structures*. Oxford: Oxford University Press, 366-7.
- Haegeman, Liliane (1996). *Manuale di grammatica generativa. La teoria della Reggenza e del Legamento*. Milano: Hoepli.
- Heim, Irene; Kratzer, Angelika (1998). *Semantics in Generative Grammar*. Oxford: Blackwell Publishers.
- Kayne, Richard (1994). *The Antisymmetry of Syntax*. Cambridge (MA): MIT Press.
- Lavine, James (2003). «Resumption in Slavic: Phases, Cyclicity, and Case». Browne, Wayles et al. (eds), *Annual Workshop on Formal Approaches to Slavic Linguistics. The Ottawa Meeting*. Ann Arbor (Michigan): Slavic Publications, 355-72. FASL 11.
- Lehmann, Christian (1984). *Der Relativsatz: Typologie seiner Strukturen, Theorie seiner Funktionen, Kompendium seiner Grammatik*. Tübingen: Gunter Narr Verlag.
- McCawley, James (1998). *The Syntactic Phenomena of English*. Chicago: The University of Chicago Press.
- Pesetsky, David (1998). «Some Optimality Principles of Sentence Pronunciation». Barbosa, Pilar et al. (eds), *Is the Best Good Enough?*. Cambridge (MA): MIT Press, 337-83.
- Ross, John (1967). *Constraints on Variables in Syntax* [PhD dissertation]. Cambridge (MA): MIT Press.
- Schachter, Paul (1973). «Focus and Relativization». *Language*, 49, 19-46.
- Spencer, Daryl (1993). *Aspects of the Syntax of Relative Clauses in Colloquial and Standard Russian* [PhD dissertation]. Canada: University of Toronto.
- Švedova, Natal'ja (1970). *Grammatika sovremennogo russkogo literaturnogo jazyka*. Moskva: Izdatel'stvo Nauka.
- Szczegielnik, Adam (2005). *Relativization that You Did*. Cambridge (MA): MIT Press. Occasional Papers in Linguistics 24.
- Toman, Jindřich (1998). «A Discussion of Resumptives in Colloquial Czech». Bošković, Željko et al. (eds), *Formal Approaches to Slavic Linguistics. The Connecticut meeting*. Ann Arbor (Michigan): Slavic Publications, 303-18. FASL 6.
- Vergnaud, Jean-Roger (1974). *French Relative Clauses* [PhD dissertation]. Cambridge (MA): MIT Press.

